

MARCONDIRO COOPERATIVA SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	CORSO LAMARMORA, 6 - ALESSANDRIA (AL) 15121
Codice Fiscale	01704520061
Numero Rea	AL 179469
P.I.	01704520061
Capitale Sociale Euro	206.262
Forma giuridica	Societa' cooperative
Settore di attività prevalente (ATECO)	960909
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A108047

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	100	12.300
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	95.354	84.464
II - Immobilizzazioni materiali	159.022	151.582
III - Immobilizzazioni finanziarie	4.361	4.361
Totale immobilizzazioni (B)	258.737	240.407
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	39.481	20.235
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	968.118	945.928
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.773	9.773
Totale crediti	977.891	955.701
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	12.300	5.100
IV - Disponibilità liquide	6.172	8.424
Totale attivo circolante (C)	1.035.844	989.460
D) Ratei e risconti	9.167	8.627
Totale attivo	1.303.848	1.250.794
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	206.262	208.887
IV - Riserva legale	19.476	18.275
VI - Altre riserve	(1)	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(14.853)	(17.619)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.147	4.003
Totale patrimonio netto	212.031	213.547
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	251.189	234.739
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	821.717	787.430
esigibili oltre l'esercizio successivo	18.893	12.683
Totale debiti	840.610	800.113
E) Ratei e risconti	18	2.395
Totale passivo	1.303.848	1.250.794

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.045.748	1.969.927
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	39.221	9.396
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	35.110	12.674
altri	46.052	13.292
Totale altri ricavi e proventi	81.162	25.966
Totale valore della produzione	2.166.131	2.005.289
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	130.205	128.340
7) per servizi	377.974	358.708
8) per godimento di beni di terzi	50.638	33.788
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.191.875	1.086.736
b) oneri sociali	214.439	180.704
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	86.069	63.256
c) trattamento di fine rapporto	86.069	63.256
Totale costi per il personale	1.492.383	1.330.696
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	63.747	55.783
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	43.391	33.160
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	20.356	22.623
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	6.669
Totale ammortamenti e svalutazioni	63.747	62.452
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(19.246)	(1.599)
14) oneri diversi di gestione	36.381	53.548
Totale costi della produzione	2.132.082	1.965.933
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	34.049	39.356
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2	-
Totale proventi diversi dai precedenti	2	-
Totale altri proventi finanziari	2	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	24.322	26.477
Totale interessi e altri oneri finanziari	24.322	26.477
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(24.320)	(26.477)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	500
Totale svalutazioni	-	500
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	(500)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.729	12.379
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

imposte correnti	8.582	8.376
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.582	8.376
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.147	4.003

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Altresì sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C, così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015. In particolare la nuova formulazione degli art. 2424 e 2425 C.C. ha riguardato:
 - l'eliminazione, tra le immobilizzazioni immateriali, dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;
 - la modifica del trattamento contabile delle "azioni proprie", rilevabili in bilancio in diretta riduzione del patrimonio netto mediante iscrizione di una riserva specifica con segno negativo;
 - l'introduzione, in alcune voci del Conto economico (C.15, C.16.a e C.16.d), di dettagli relativi ai rapporti intercorsi con imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
 - l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
 - l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema;
- in via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Nello specifico non si è riscontrata alcuna incompatibilità delle disposizioni di cui alla Sezione nona del Libro Quinto del Codice Civile con la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio: qualora - in casi eccezionali - tale incompatibilità si verificasse, la norma verrebbe disapplicata con indicazione in Nota Integrativa delle motivazioni e dell'influenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015.

In applicazione della citata deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 106 del DL 18 del 17 marzo 2020, l'assemblea ordinaria dei soci può essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, in applicazione delle misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2019 è pari a euro 258.737.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 18.330.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. I benefici economici futuri derivanti da un'immobilizzazione immateriale includono i ricavi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività immateriale da parte della società. Esse sono iscritte al costo di acquisto e/o di produzione.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento;
- diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- avviamento;
- altre immobilizzazioni immateriali;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 95.354.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Costi d'impianto e di ampliamento

La voce accoglie oneri sostenuti in modo non ricorrente dalla società in precisi e caratteristici momenti della vita dell'impresa, quali la fase pre-operativa e/o quella di accrescimento della capacità operativa esistente e/o quella di introduzione di nuovi servizi a favore della clientela e/o di evoluzione dei servizi già prestati alla clientela medesima e/o di miglioramento dei processi interni di progettazione, programmazione, controllo interno e prestazione dei servizi.

La patrimonializzazione discende da una verifica specifica circa la futura utilità di ogni componente di costo di ampliamento, riconducibile essenzialmente all'aspettativa di maggiori ricavi di prestazione dei servizi e/o di riduzione di costi per la produzione dei servizi medesimi.

I costi d'impianto e ampliamento risultano iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio Sindacale, alla voce B.I.1, per euro 24.177, al netto dell'ammortamento, e sono ammortizzati in quote costanti in n. 5 anni.

Essi si riferiscono nello specifico ai costi di addestramento e di qualificazione del personale e dei lavoratori ad esso assimilabili nel quadro del processo di ampliamento e sviluppo dell'attività aziendale. Tali costi rappresentano un investimento sugli attuali fattori produttivi e consentono un miglioramento della struttura produttiva ed amministrativa della società, capace - in linea prospettica - di garantire flussi di reddito futuri, sufficienti a coprire tutti i costi e le spese, ivi inclusi gli ammortamenti dei costi capitalizzati.

Si ricorda infine che, secondo quanto previsto dall'art. 2426 del C.C., c. 1, n. 5, quarto periodo, fino a quando l'ammortamento degli oneri pluriennali ivi indicati non è completato, possono essere distribuiti utili solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 22.600. Si riferiscono a costi di acquisizione a titolo di proprietà / licenza d'uso a tempo determinato/indeterminato di software applicativo e sono ammortizzati in n. 5 anni.

Avviamento

L'avviamento acquisito a titolo oneroso è stato iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale nei limiti del costo sostenuto, per l'importo complessivo di euro 2.800 al netto degli ammortamenti, e corrisponde al valore attribuito al ramo consistente nell'esercizio dell'attività di autotrasporto conto terzi.

Dopo aver valutato attentamente il settore particolare e le condizioni specifiche di operatività del ramo di azienda acquisito e considerato che la posizione acquisita sul mercato appare stabile, si è ritenuto corretto stimare la vita economica utile dell'avviamento in 10 anni. Nello specifico l'integrazione del ramo di azienda nell'ambito del sistema produttivo della Marcondiro SCS, consente di prospettare che i benefici e le sinergie derivanti dall'acquisizione si protraggano per un periodo non inferiore a 10 anni.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 45.777, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi sono ammortizzati per il periodo stimato della vita economica utile del bene. Tali costi riguardano nello specifico

- manutenzioni su beni propri o di terzi comunque incrementativi della capacità produttiva;
- altri oneri riguardanti l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs 81 /2008, l'attuazione e gestione del sistema qualità ISO 9001, l'attuazione e gestione del sistema di digitalizzazione e più in generale la relativa formazione professionale del personale.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 159.022.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni materiali.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento di proprietà

Le immobilizzazioni materiali sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Contributi in conto impianti

Con riferimento ai contributi in conto impianti di competenza dell'esercizio, si evidenzia che il relativo ammontare è stato imputato a riduzione del costo "storico" dei beni ammortizzabili (cosiddetto metodo diretto), così come espressamente consentito dal documento n.16 dei principi contabili nazionali. Per effetto di questa modalità di rilevazione, le quote di ammortamento sono calcolate sul costo del bene al netto del contributo, senza che quest'ultimo trovi esplicita evidenza nel Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 4.361.

Esse risultano composte dalle seguenti partecipazioni:

Partecipazioni	Importo
Partecipazioni in cooperative	
Equazione	500
Svalutazione	- 500
Partecipazioni in consorzi	
Eurosviluppo	26
IRECOOP Piemonte	250
Amici del Mondo Onlus	100
Partecipazioni in altre imprese	
Banca Popolare Etica	3.985
TOTALE PARTECIPAZIONI	4.360

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III, per euro 4.361, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Nel caso in cui la partecipazione risulti durevolmente di valore inferiore a quello acquisito, si è proceduto alla svalutazione ai sensi dell'art. 2426 n. 3 del codice civile. Il minor valore non può essere mantenuto nei futuri bilanci se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Nello specifico si è proceduto nell'esercizio precedente alla svalutazione della partecipazione detenuta nella cooperativa EQUAZIONE.

La cooperativa non possiede partecipazioni in società controllate e/o collegate.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2019	258.737
Saldo al 31/12/2018	240.407

Variazioni	18.330
------------	--------

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	319.470	424.534	4.861	748.865
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	235.006	272.952		507.958
Svalutazioni	0	0	(500)	(500)
Valore di bilancio	84.464	151.582	4.361	240.407
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	54.281	27.796	0	82.077
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	(43.391)	(20.356)		(63.747)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale variazioni	10.890	7.440	0	18.330
Valore di fine esercizio				
Costo	373.751	452.330	4.861	830.942
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	278.397	293.308		571.705
Svalutazioni	0	0	(500)	0
Valore di bilancio	95.354	159.022	4.361	258.737

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze con evidenza delle Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 1.035.844. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 46.384.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Rimanenze

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 39.481.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 19.246.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

Categorie di prodotti fungibili – FIFO

Per la valutazione delle rimanenze costituite da beni fungibili è stato seguito il criterio del costo in quanto inferiore al valore corrente. Detto costo, in alternativa al criterio generale del costo specifico, è stato determinato con il metodo FIFO (la cui adozione è prevista dal c. 1 n. 10 dell'art. 2426 del C.C. e dall'art. 92 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917), ossia assumendo che le quantità acquistate o prodotte in epoca più remota siano le prime a essere vendute o utilizzate in produzione.

Categorie di beni non fungibili

Per la valutazione delle rimanenze di magazzino costituite da beni non fungibili (ossia beni ben individuabili aventi un elevato valore unitario e/o non raggruppabili in categorie omogenee) è stato seguito il criterio del costo specifico, in quanto inferiore al valore di mercato, valutando ciascun bene al relativo costo effettivamente sostenuto per il suo acquisto o per la sua realizzazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	20.235	19.246	39.481
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Prodotti finiti e merci	0	0	0
Acconti	0	0	0

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale rimanenze	20.235	19.246	39.481

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 977.891.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 22.190.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Al fine di aggiornare il valore inizialmente iscritto a quello di presumibile realizzo, al predetto valore si sono aggiunti gli interessi commerciali concordati con debitore per il ritardato pagamento, e sono stati dedotti gli incassi ricevuti nonché le svalutazioni stimate e le perdite su crediti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 858.542, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti e del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze. Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato nell'esercizio a fronte del mancato incasso di una posizione creditoria ed è stato quantificato nella misura complessiva dell'1,4% del valore nominale dei crediti, misura ritenuta adeguata al rischio effettivo.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che nell'esercizio non sono stati rilevati gli interessi di mora previsti dalla legge.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	871.603	(13.061)	858.542	858.542	0	0
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	5.176	1.962	7.138	7.138	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	0	-			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	78.922	33.288	112.210	102.437	9.773	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	955.701	22.190	977.891	968.118	9.773	0

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non figurano crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene titoli/posizioni finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ma consistono in temporanei investimenti di eccedenze di liquidità e sono state valutate al valore nominale.

L'importo totale delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.III" per un importo complessivo di euro 12.300. Nel corso dell'esercizio corrente tali attività hanno registrato un incremento di euro 7.200.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate	0	0	0
Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate	0	0	0
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllanti	0	0	0
Partecipazioni non immobilizzate in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
Altre partecipazioni non immobilizzate	0	0	0
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati	0	0	0
Altri titoli non immobilizzati	5.100	7.200	12.300
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	0	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.100	7.200	12.300

Disponibilità liquide

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esperte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 6.172, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 2.252.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	7.818	(23.950)	(16.132)
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	607	2.804	3.411

Totale disponibilità liquide	8.424	(2.252)	6.172
-------------------------------------	-------	---------	-------

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 9.167.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 540.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	8.627	540	9.167
Totale ratei e risconti attivi	8.627	540	9.167

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da soprapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 212.031 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro 1.516.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	208.887	-	800	(3.425)		206.262
Riserva legale	18.275	1.201	-	-		19.476
Altre riserve						
Varie altre riserve	1	(2)	-	-		(1)
Totale altre riserve	1	(2)	-	-		(1)
Utili (perdite) portati a nuovo	(17.619)	2.766	-	-		(14.853)
Utile (perdita) dell'esercizio	4.003	(4.003)	-	-	1.147	1.147
Totale patrimonio netto	213.547	(38)	800	(3.425)	1.147	212.031

Il patrimonio netto ha subito nell'esercizio le seguenti variazioni:

- nella voce "*capitale sociale*":
 - incremento di euro 800 per l'ammissione di nuovi soci
 - decremento di euro 3.425 per il recesso/esclusione di alcuni soci;
- nella voce "*riserva legale*":
 - incremento di euro 1.201 per l'accantonamento del 30% dell'utile 2018;
- nella voce "*perdite portate a nuovo*", decremento di euro 2.766 in relazione alla destinazione dell'utile 2018;
- nella voce "*risultato dell'esercizio*", decremento di euro 4.003 per la destinazione dell'utile 2018 ed incremento di euro 1.147 per l'utile 2019.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità

riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	206.262	sottoscrizione soci c/capitale	B-C	206.262
Riserva legale	19.476	accantonamento da utili-quote sociali non rimborsate	B	0
Altre riserve				
Varie altre riserve	(1)	contabile	nessuna	0
Totale altre riserve	(1)			0
Utili portati a nuovo	0			-
Totale	225.738			206.262
Quota non distribuibile				0
Residua quota distribuibile				206.262

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Fondi per rischi e oneri

Non figurano fondi per rischi ed oneri iscritti a bilancio.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Esso costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- per le aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state accantonate in azienda. Le somme destinate a previdenza complementare non sono più oggetto di accantonamento, ma vengono pagate direttamente ai fondi. Esse trovano comunque iscrizione nella voce 9c) del conto economico;
- per le aziende con più di 50 dipendenti, le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS. Le somme maturate da tale data non sono più oggetto di accantonamento, ma vengono

direttamente pagate ai fondi complementari/tesoreria INPS. Esse trovano comunque iscrizione nella voce 9c) del conto economico.

Si evidenzia che:

1. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.;
2. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31.12.2019. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 86.069.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo.

La passività per trattamenti di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 251.189 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 16.450.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di Fine Rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	234.739
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	86.069
Utilizzo nell'esercizio	(69.619)
Altre variazioni	0
Totale variazioni	16.450
Valore di fine esercizio	251.189

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Al fine di aggiornare il valore nominale inizialmente iscritto sulla base dei successivi fatti di gestione, al predetto valore si sono aggiunti gli interessi commerciali concordati con il creditore per il ritardato pagamento, e sono stati dedotti i pagamenti effettuati.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 840.610.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 40.497.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 72.891 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti.

A fronte dei debiti tributari sopra rilevati, sussistono posizioni creditorie verso l'erario per complessivi euro 7.138, iscritte nella voce Crediti Tributari dell'attivo circolante.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	488.821	980	489.801	470.908	18.893	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0
Acconti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso fornitori	116.248	19.141	135.389	135.389	0	0
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Debiti tributari	77.834	(4.943)	72.891	72.891	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	31.397	5.492	36.889	36.889	0	0
Altri debiti	85.815	19.438	105.253	105.253	0	0
Totale debiti	800.113	40.497	840.610	821.717	18.893	0

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
		Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Ammontare	0	0	0	0	0	840.610	840.610

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non figurano a bilancio debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 ammontano a euro 18.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 2.377.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	2.395	(2.377)	18
Risconti passivi	0	0	0
Totale ratei e risconti passivi	2.395	(2.377)	18

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 2.045.748.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari ad euro 39.221, riguardano le spese interne di personale sostenute

- per l'addestramento e la qualificazione del personale e dei lavoratori ad esso assimilabili nel quadro del processo di ampliamento e sviluppo dell'attività aziendale. Tali costi rappresentano un investimento sugli attuali fattori produttivi e consentono un miglioramento della struttura produttiva ed amministrativa della società, capace - in linea prospettica - di garantire flussi di reddito futuri, sufficienti a coprire tutti i costi e le spese, ivi inclusi gli ammortamenti dei costi capitalizzati;
- per la manutenzione straordinaria su beni propri e/o di terzi, comunque incrementativa della capacità produttiva e/o della vita utile dei cespiti medesimi.

Le spese sono state determinate sulla base del tempo effettivamente impiegato e del costo orario del personale addetto alla formazione.

Altri ricavi e proventi

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 81.162, di cui euro 35.110 per contributi in conto esercizio.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Gli accantonamenti ai fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili (esempio: i fondi previdenziali integrativi, diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 C.C., nonché le indennità una tantum, come fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, fondi di indennità per cessazione di rapporti di agenzia, rappresentanza, ecc., fondi di indennità suppletiva di clientela, fondi per premi di fedeltà riconosciuti ai dipendenti, fondi di trattamento di fine mandato degli amministratori) sono rilevati alla voce B.9d del Conto economico, mentre gli accantonamenti ai fondi indennità suppletiva di clientela, ai fondi indennità per la cessazione di rapporti di agenzia e rappresentanza, ai fondi di indennità per la cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, ai fondi di trattamento di fine mandato degli amministratori ecc. sono rilevati alla voce B.7.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 2.132.082.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento a bilancio non figurano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce B.14 del Conto economico, per l'importo di euro 12.379 costi corrispondenti ad eventi che per entità/incidenza sul risultato dell'esercizio sono da considerare eccezionali in quanto non rientrano nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non saranno ripetibili negli esercizi successivi.

Voce di costo	Importo	Natura
Sopravvenienze passive	12.379	Straordinaria
Totale	12.379	

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti. La voce comprende anche l'eventuale differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso (o di un accertamento) rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione del contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;

- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote / dell'istituzione di una nuova imposta intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza. Nello specifico si evidenzia che

- Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili;
- Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili, ovvero si sono verificate differenze permanenti.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2019, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare.

Nessun costo per IRES è stato stanziato nell'esercizio in quanto la società non ne presenta i presupposti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, e laddove le stesse sono presenti, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione;
 - Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci;
 - Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9);
 - Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.);
 - Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.);
 - Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.);
 - Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.);
 - Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.;
 - Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c. 4 C.C.);
 - Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4);
 - Società cooperative: informazioni di cui agli artt. 2513 (mutualità prevalente) e 2545-sexies (ristorni);
 - Informazioni in merito alle start-up e PMI innovative;
 - Attività svolta;
 - Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2727 c. 1 n. 22-septies).
- Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite – laddove presenti - le ulteriori seguenti informazioni:
- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni;
 - Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	0
Quadri	0
Impiegati	12
Operai	70
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	82

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

Nessun compenso, anticipazione e credito sono stati erogati e/o concessi agli Amministratori nel corso dell'esercizio in commento, neppure sono stati assunti impegni per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Per quanto riguarda l'organo di controllo, dal 16 dicembre 2019 è entrato in vigore l'art. 379 del codice della crisi d'impresa che ha modificato l'articolo 2477 del codice civile, prevedendone l'obbligo di nomina per le società che - per due esercizi consecutivi - superano almeno uno dei seguenti limiti

- attivo patrimoniale superiore a 4 milioni di euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 4 milioni di euro;
- dipendenti occupati in media nell'esercizio superiori a 20 unità.

Tenuto conto che l'art. 2543 del codice civile - relativo alla nomina dell'organo di controllo nelle società cooperative - rimanda allo stesso art. 2477, e che la cooperativa MARCONDIRO SCS ha superato per due esercizi consecutivi il limite relativo alle unità occupate, l'assemblea dei soci del 16 dicembre 2019 ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale nella composizione prevista dall'art. 2397 del codice civile, prevedendo un compenso annuo lordo pari ai minimi delle tariffe di legge per l'intera durata del mandato. Tale compenso si riferisce sia all'attività di vigilanza che all'attività di revisione legale dei conti.

Con l'assemblea dei soci del 28 maggio 2018 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione e deliberato all'unanimità di non riconoscere alcun compenso all'organo amministrativo per l'intera durata della carica.

Compensi al revisore legale o società di revisione

A seguito dell'intervenuta modifica dell'art. 2477 del codice civile, la Cooperativa – superando i limiti ivi previsti – ai sensi dell'art. 2397 del codice civile e delle previsioni statutarie, in data 16/12/2019 ha provveduto alla nomina di un Collegio Sindacale composto integralmente da soggetti iscritti nell'Elenco dei Revisori Legali dei Conti ed incaricato del controllo contabile.

Il revisore legale dei conti precedentemente nominato ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, ha contestualmente cessato il proprio incarico: a fronte dell'attività da questi svolta risulta iscritto nel bilancio 2019 un compenso lordo pari ad euro 1.127.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	1.127
Altri servizi di verifica svolti	0
Servizi di consulenza fiscale	0
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	0
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	1.127

A seguito della nomina di un collegio sindacale incaricato anche della revisione legale dei conti, il compenso per la revisione legale dei conti è assorbito nella spettanza attribuita al collegio sindacale, già precedentemente richiamata.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Non risultano impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Garanzie

Non figurano garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Passività potenziali

Non risultano passività potenziali in essere, quali passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

	Importo
Impegni	0
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	0
di cui nei confronti di imprese controllate	0

	Importo
di cui nei confronti di imprese collegate	0
di cui nei confronti di imprese controllanti	0
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0
Garanzie	0
di cui reali	0
Passività potenziali	0

La tabella in esame non necessita di alcun commento.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non figurano a bilancio patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019 non sono state effettuate con parti correlate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si ritiene di rappresentare in questa sede - quale fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio - l'emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha interessato il nostro Paese dal mese di febbraio 2020.

Tale situazione si è verificata dopo la chiusura dell'esercizio e non ha effetto alcuno sui valori patrimoniali ed economici alla data di riferimento del bilancio: essa è quindi integralmente di competenza dell'esercizio 2020.

La pandemia da Covid-19 e le misure per il contenimento della diffusione del contagio adottate dalle Autorità competenti hanno determinato la sospensione e/o la riduzione di alcuni servizi a seguito della cessazione dell'attività delle imprese committenti. Sotto il profilo occupazionale, l'organo amministrativo ha richiesto l'attivazione del Fondo di Integrazione Salariale a partire dal primo marzo 2020 e per un massimo di nove settimane. Al fine di supportare i lavoratori in attesa del pagamento dell'integrazione da parte dell'INPS, la cooperativa si è fatta parte diligente con il sistema bancario con l'obiettivo di consentire loro l'ottenimento di anticipazioni del trattamento assistenziale.

Sotto il profilo strettamente economico, la cooperativa ha subito una riduzione del fatturato dei servizi in essere dovendo peraltro sostenere costi aggiuntivi per l'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale, servizi e consulenze per il contenimento del contagio, materiali ed attrezzature per l'igiene e la sanificazione degli ambienti. Ovviamente la riduzione operativa determina conseguenze anche sul ciclo finanziario, a causa della inevitabile contrazione delle entrate.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La società non è soggetta all'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato, nè in qualità di consolidante, nè in qualità di consolidata.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti possedute, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona

	Azioni proprie	Azioni o quote di società controllanti
Numero	0	0
Valore nominale	0	0
Parte di capitale corrispondente	0	0

Azioni proprie e di società controllanti acquisite o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona

	Azioni proprie	Azioni o quote di società controllanti
Alienazioni nell'esercizio		
Numero	0	0
Valore nominale	0	0
Parte di capitale corrispondente	0	0
Corrispettivo	0	0
Acquisizioni nell'esercizio		

	Azioni proprie	Azioni o quote di società controllanti
Numero	0	0
Valore nominale	0	0
Parte di capitale corrispondente	0	0
Corrispettivo	0	0

Le tabelle in esame non necessitano di alcun commento.

Informazioni relative alle cooperative

L'INQUADRAMENTO DELLA COOPERATIVA

La cooperativa si configura a mutualità prevalente ed in quanto tale è iscritta presso l'Albo delle Società Cooperative – Sezione Mutualità prevalente; categoria: Cooperative Sociali; categoria Attività esercitata: produzione e lavoro – inserimento lavorativo (tipo B). La cooperativa è peraltro a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111 septies delle Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile e disposizioni transitorie.

In quanto iscritta nella sezione PRODUZIONE E LAVORO, la cooperativa, ai sensi della Legge 142/2001, ha provveduto con Assemblea ordinaria all'approvazione del relativo Regolamento Interno.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

La cooperativa è a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111 septies delle Disposizioni per l'attuazione del Codice Civile e disposizioni transitorie: si ritiene in ogni caso di produrre le informazioni di cui all'art. 2513 del codice civile.

DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire la corretta informazione richiesta dalla vigente normativa sulle società cooperative a mutualità prevalente, di seguito si riporta il dettaglio della voce del conto economico "personale", con la suddivisione del rapporto tra soci e terzi:

B) COSTI DI PRODUZIONE	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
9) Per Personale	1.492.384	1.330.696
a) salari e stipendi dipendenti	95.183	90.952
a1) salari e stipendi soci	1.096.692	995.784
b) oneri sociali dipendenti	6.545	5.161
b1) oneri sociali soci	207.895	175.543
c) trattamento di fine rapporto dipendenti	1.244	1.172
c1) trattamento di fine rapporto soci	84.825	62.084
d) trattamento di quiescenza e simili dipendenti	0	0
d1) trattamento di quiescenza e simili soci	0	0
e) altri costi dipendenti	0	0
e1) altri costi soci	0	0

Nell'ambito della voce "salari e stipendi dipendenti" sono inseriti anche gli oneri per i tirocini formativi.

RAPPORTO DI MUTUALITA' DI CUI ALL'ART. 2513 DEL CODICE CIVILE

In relazione a quanto previsto dall'articolo 2513 del Codice Civile (prevalenza del rapporto con i soci) si evidenzia quanto segue:

b) prestazioni di lavoro dei soci

Costo dei lavoratori soci	1.389.412
Totale costo del personale	1.492.384
Percentuale	93,10%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Gli amministratori hanno rispettato i requisiti previsti per l'ammissione dei soci e la relativa procedura, così come stabiliti dalla legge.

MOVIMENTAZIONE SOCI

Nel corso del 2019 la compagine sociale ha visto la movimentazione come descritta nel seguente prospetto:

	Soci cooperatori	Soci volontari	Soci sovventori	Totale
soci al 31.12.2018	78	7	1	86
ammissioni	24	3	0	27
recessi/esclusioni	- 30	0	0	- 30
passaggio da socio volontario a socio cooperatore	2	- 2	0	0
soci al 31.12.2019	74	8	1	83

I soci volontari si sono impegnati esclusivamente nella promozione delle attività sociali e/o nel supporto alla gestione amministrativa della Cooperativa.

Il socio sovventore è la Cooperativa Sociale di tipo "A" Azimut SCS di Alessandria.

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI MUTUALITA'

La cooperativa ha applicato nella propria gestione i principi di mutualità dettati dalla vigente legislazione e dagli atti societari, provvedendo a riconoscere ai soci, a titolo di remunerazione del loro apporto, il margine della gestione quale differenza tra i ricavi di vendita e prestazione ed i costi di esercizio, nel rispetto dei livelli retributivi fissati dal Contratto collettivo di riferimento.

ART. 2 DELLA LEGGE 59/1992

Ai fini di quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 59/1992 e dall'art. 2513 c.c. si comunica che, in conformità agli scopi individuati nello statuto sociale, la cooperativa ha svolto servizi di pulizia, gestione del canile, manutenzione del verde, scarico merci, facchinaggio, imballaggio e stivaggio, movimentazione merce, logistica ed assemblaggio, portierato, edilizia generale, autotrasporto merci per conto terzi e diversi, finalizzati alla continuità lavorativa dei propri soci (MUTUALITA' INTERNA) ed all'inserimento di lavoratori svantaggiati (MUTUALITA' ESTERNA).

LA MUTUALITA' INTERNA - LA GARANZIA DI CONTINUITA' LAVORATIVA PER I PROPRI SOCI

Sotto il profilo della mutualità interna la cooperativa si prefigge di garantire continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni retributive, professionali e lavorative ai propri soci.

A tal fine la cooperativa – in relazione alle concrete esigenze produttive ed alla natura del rapporto – stipula con i soci lavoratori contratti di lavoro in forma subordinata o parasubordinata o autonoma o in qualsiasi altra forma prevista dalla legge. I compensi riconosciuti ai soci risultano non inferiori ai livelli retributivi previsti dal CCNL COOPERATIVE SOCIALI sottoscritto dalle OO.SS. CIGL/CISL/UIL, che rappresenta il contratto collettivo di riferimento ai fini del trattamento economico, così come previsto dal Regolamento Interno predisposto ai sensi della legge 142/2001, approvato dall'assemblea dei soci e regolarmente depositato presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Alessandria. I livelli retributivi di riferimento si sono incrementati nell'esercizio in virtù del rinnovo del CCNL, che ha determinato l'erogazione ai lavoratori di una indennità di vacanza contrattuale e della prima tranche dell'aumento salariale.

La cooperativa ha erogato ai soci compensi complessivi per 1,389 milioni di euro (pari al 68% del fatturato) ed è ricorso all'impiego di lavoratori non soci – ai sensi di legge e di statuto – in via del tutto marginale: ne consegue il pieno rispetto del presupposto di prevalenza del rapporto con i soci, come attesta la percentuale del 93,10% determinata ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

LA MUTUALITA' ESTERNA - L'INSERIMENTO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI

Sotto il profilo della mutualità esterna la cooperativa si prefigge di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio, così come definiti dalla legge 381/91. In proposito si evidenzia che la cooperativa, nel corso dell'esercizio, ha complessivamente impiegato soggetti in condizioni di svantaggio nella percentuale (calcolata in rapporto al totale dei lavoratori normodotati impiegati) del 50,45%, in misura superiore alla quota del 30% dei lavoratori, così come previsto per le cooperative sociali di tipo B ai sensi della Legge 381/1991.

Si riporta di seguito il relativo prospetto di calcolo:

	<i>Media Annuale</i>
Lavoratori svantaggiati	27,83
Totale lavoratori occupati nel corso dell'esercizio (esclusi gli svantaggiati)	55,16
MEDIA	50,45%

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

La cooperativa non ha distribuito ristorni ai soci.

MUTUALITA' PREVALENTE AI FINI TRIBUTARI

Ai fini della corretta applicazione dei requisiti di mutualità civilistici e tributari, si evidenzia quanto segue:

- la cooperativa ha operato in prevalenza con i propri soci;
 - tutte le riserve sono indivisibili tra i soci durante la vita della società ed all'atto del suo scioglimento, a norma di legge e di statuto;
 - non si è proceduto nell'esercizio ad alcun riparto delle riserve tra i soci, né alla distribuzione di alcun dividendo.
- Le somme iscritte a riserva beneficiano pertanto dell'esenzione dalle imposte sul reddito a norma dell'art. 12 legge 904/77, nella misura fissata dalle recenti modifiche legislative.

INFORMAZIONI DI CUI ALL'ALBO DELLE SOCIETA' COOPERATIVE PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE

In riferimento alle informazioni richieste dall'Albo delle Società Cooperative tenuto presso il Registro Imprese, si evidenzia quanto segue:

- 1/ la cooperativa possiede i requisiti di mutualità prevalente;
- 2/ la "percentuale" di mutualità prevalente è del 93,10%;
- 3/ la cooperativa non usufruisce di alcun regime derogatorio;
- 4/ la cooperativa rispetta le clausole di cui all'articolo 2514 del Codice Civile;
- 5/ la cooperativa non possiede azioni di controllo su S.P.A.;
- 6/ la cooperativa non possiede quote di controllo su S.R.L.;
- 7/ non sussistono riserve o prestiti sociali superiori a quelli previsti dalla vigente normativa;
- 8/ la cooperativa aderisce alla seguente associazione di rappresentanza: CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE;
- 9/ la quota del 3% destinata al Fondo Mutualistico è calcolata su un imponibile di Euro 1.147, ai sensi della vigente normativa;
- 10/ la cooperativa non ha distribuito ristorni ai soci.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commi 125, 127 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

L'obbligo di pubblicazione di cui al comma 125 della L. 124/2017 non sussiste in quanto l'importo delle sovvenzioni, dei sussidi, dei contributi e degli aiuti, diversi da quelli aventi carattere generale e/o diversi da quelli aventi natura corrispettiva, ricevuti dalla cooperativa è stato, nel periodo in esame, inferiore a 10.000 euro. Non si fornisce pertanto alcun specifico dettaglio.

Nota integrativa, parte finale

L'attività svolta

L'attività svolta nell'esercizio costituisce la prosecuzione e l'ampliamento delle competenze e delle referenze già maturate nelle precedenti annualità, e beneficia delle innovazioni di progetto, di processo, di controllo e di rendicontazione che sono state rese possibili con le funzioni formative poste in essere dalla cooperativa, sia a livello operativo che amministrativo.

Nello specifico, per il perseguimento dei propri scopi sociali, la Marcondiro Cooperativa Sociale ha svolto nell'esercizio 2019 le seguenti attività:

Servizi di pulizie

Sono stati svolti presso gli uffici e/o gli stabilimenti di enti pubblici, imprese private, professionisti ed altre cooperative in Alessandria e Provincia.

Gestione Canile Municipale di Acqui Terme

L'attività è consistita nell'esecuzione di quanto necessario al funzionamento del canile municipale di Acqui Terme.

Manutenzione verde pubblico

Nel 2019, in continuità con la tendenziale crescita degli anni scorsi, la Cooperativa ha sviluppato questo settore d'attività, operando prevalentemente per conto di enti pubblici ed imprese private sia nel verde orizzontale, sia per interventi straordinari, sia per attività di diserbo meccanico e manuale presso i cimiteri urbani, sia per attività di manutenzione e rimboschimento di aree verdi e di zone di palude.

Scarico merci-facchinaggio

Presso enti privati sono stati effettuati servizi di scarico merci; di recupero sfridi e semilavorati all'interno di magazzini; di facchinaggio in occasione di eventi e manifestazioni; di preparazione ed imballaggio della merce destinata alla spedizione; di preparazione e pulizia delle macchine e gestione dei rifiuti.

Ricevimento merci e logistica

Nel 2019 Marcondiro ha consolidato il proprio trend di crescita grazie all'ampliamento - attraverso un articolato percorso formativo - del servizio già strutturato negli anni scorsi, e consistente nella gestione della logistica di magazzino per ordine e conto di committenti privati, anche con l'ausilio di carrelli elevatori. Tale attività è stata implementata con gli scarichi della merce in entrata, la sua identificazione attraverso la tecnologia "bar-code" ed il conseguente caricamento informatizzato, la movimentazione interna ed il trasporto verso i siti di stoccaggio collegati al cliente.

A tali servizi si aggiungono anche gli assemblaggi di componenti per l'esecuzione dei manufatti.

Servizi di portierato

Prosegue per conto di imprese private il servizio di gestione del portierato e di attività di fattorinaggio nonché l'attività di front office, di centralino telefonico e di gestione del parco auto aziendale consistente nell'organizzazione delle assegnazioni ai dipendenti, della calendarizzazione dei servizi di manutenzione ordinaria, e dei lavaggi delle auto.

Servizi di lavanderia

Per conto del Consorzio Consolidale, a cui la cooperativa aderisce, ed in collaborazione con altra consorziata, Marcondiro si occupa di fornire a clienti privati il servizio di lavanderia interna dei capi di abbigliamento in dotazione al personale, nonché di trasporto a stileria esterna per il completamento del servizio affidato.

Servizi di accoglienza

La Marcondiro ha avviato il servizio di accoglienza, comprensivo delle attività di biglietteria in front office, nell'ambito di alcune strutture museali locali.

Altri servizi

Ulteriori occasioni di lavoro di minore entità, di breve durata o occasionali sono state le seguenti:

1. traslochi;
2. attività di ordinamento, classificazione e distribuzione di libri presso biblioteche;
3. attività di supporto alle attività amministrative presso enti pubblici;
4. opere di manutenzione edili ordinaria e straordinaria a fronte di attivazione di progetto di pubblica utilità per conto di enti pubblici e privati;
5. attività di cantoniere presso enti comunali;
6. attività di trasporto per conto terzi;
7. servizi di supporto alle attività di officina, lavaggio, controllo qualità, preparazione delle auto usate destinate alla vendita per conto di una concessionaria della zona.

LE RISORSE UMANE

Occupazione

Al 31/12/2019 l'organico era composto da 74 lavoratori e 1 assunto come dipendente. I "soggetti in condizioni di svantaggio", ai sensi della L. 381/91, erano 28: gli inserimenti lavorativi interessano quattro delle tipologie di svantaggio previste dalla legge.

Esame della struttura patrimoniale

PROSPETTO RAPPRESENTATIVO DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

IMPIEGHI		FONTI	
INVESTIMENTO IMMOBILIZZATO (IMMOBILIZZAZIONI + CREDITI IMMOBILIZZATI + RISCONTI ATTIVI PLURIENNALI - RISCONTI PASSIVI PLURIENNALI)	268.510	PATRIMONIO NETTO - CAPITALE DA VERSARE + FONDI	211.931
ATTIVO CIRCOLANTE (RIMANENZE DI MAGAZZINO + DISPONIBILITA' LIQUIDE A BT + ATTIVITA' FINANZIARIE + LIQUIDITA') + RATEI/RISCONTI ANNUALI	1.035.238	TFR + DEBITI OLTRE L'ESERCIZIO	270.082
		DEBITI ENTRO L'ESERCIZIO + RATEI E RISCONTI ANNUALI	821.735
TOTALE ATTIVO	1.303.748	TOTALE PASSIVO	1.303.748

La struttura patrimoniale evidenzia un buon equilibrio globale, con un investimento quasi interamente coperto dal patrimonio netto. I debiti a M/L termine vanno in parte a finanziare la gestione a breve termine, che esprime un attivo capiente rispetto al debito esigibile.

Esame delle risultanze economiche

PROSPETTO DI CONFRONTO DEL CONTO ECONOMICO DEGLI ULTIMI DUE ESERCIZI CON EVIDENZA DELLE DIFFERENZE

Prima di esaminare le risultanze economiche dell'esercizio, si evidenzia che la forma scalare del Conto Economico non premia il carattere mutualistico della gestione cooperativa, ponendo principalmente in evidenza la differenza tra i ricavi ed i costi della produzione, che sicuramente non è indice del vantaggio mutualistico conseguito dai Soci. Questo infatti consiste in maggiori costi per la cooperativa e non trova quindi una adeguata rappresentazione nella conformazione civilistica del bilancio. Peraltro tali maggiori costi vengono iscritti nella macroclasse B del conto economico, e deprimono pertanto tutti i risultati intermedi fornendo una evidenza distorta della redditività aziendale.

Il prospetto scinde i componenti straordinari da quelli correnti ed evidenzia i risultati economici intermedi conseguiti dalla società, consentendo di apprezzarne l'evoluzione rispetto al precedente esercizio.

I valori sono espressi in migliaia di euro

	2019	2018	DIFFERENZA
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.166	2.005	
MATERIE PRIME, SERVIZI, GODIMENTO BENI DI TERZI, ONERI DIVERSI	- 564	- 561	
VALORE AGGIUNTO	1.602	1.444	158
COSTO DEL PERSONALE	- 1.492	- 1.331	
EBITDA	110	113	- 3
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	- 64	- 62	
EBIT	46	51	- 5
GESTIONE FINANZIARIA	- 24	- 27	
GESTIONE STRAORDINARIA	- 12	- 12	
UTILE LORDO	10	12	- 2
IMPOSTE	- 9	- 8	
UTILE DI ESERCIZIO	1	4	- 3

I saldi del conto economico evidenziano una positiva crescita del volume operativo globale e del valore aggiunto aziendale, che - in un contesto mutualistico finalizzato all'inserimento lavorativo dei propri soci e dei lavoratori in condizioni di svantaggio - va essenzialmente a beneficio dei compensi al personale. Resta immutato l'impegno dell'organo amministrativo volto al perseguimento di una rigorosa politica di autofinanziamento indiretto, come attesta l'iscrizione di ammortamenti ed accantonamenti per quasi 64 mila euro.

Il margine operativo netto si attesta a 46 mila euro, mentre l'onere finanziario, l'onere straordinario e le imposte fissano l'utile finale a 1.147 euro.

Investimenti

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano gli investimenti effettuati dalla società nel corso dell'esercizio in esame:

Immobilizzazioni immateriali	54.281
Immobilizzazioni materiali	27.796
TOTALE	82.077

Prospettive per l'immediato futuro

In termini prospettici la cooperativa intende consolidare la propria posizione mutualistica, operativa, economica e patrimoniale, mediante

- l'aumento delle occasioni di lavoro per i propri soci e per i lavoratori in condizioni di svantaggio;
- l'incremento dei servizi e dei volumi aziendali;
- l'analisi economica dei propri servizi e della propria organizzazione operativa, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione aziendale, di ridurre i costi operativi e di rafforzare l'equilibrio reddituale raggiunto;
- la contrazione del ciclo finanziario, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione bancaria ed il rischio gestionale, oltre all'interesse passivo.

Tali obiettivi dovranno ovviamente essere ponderati con gli effetti concreti dell'emergenza sanitaria da COVID 19, che ha investito il nostro Paese dal mese di febbraio e che ha avuto sulla cooperativa gli effetti già richiamati.

Informazioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile

Sul punto si premette che - come espresso dalla dottrina e dalla giurisprudenza - sono da ritenersi incompatibili con l'ordinamento delle società cooperative le previsioni di cui all'art. 2446 secondo e terzo comma, tenuto conto che le cooperative sono sottratte all'obbligo di comunicare ai terzi le variazioni del proprio capitale sociale.

Tuttavia, al fine di dare continuità alle informative dei precedenti rendiconti, si evidenzia in questa sede che - grazie all'intervenuto aumento del capitale sociale ed ai risultati positivi degli ultimi esercizi - le perdite pregresse sono ormai integralmente coperte dalla riserva legale e quindi non intaccano il capitale sociale e non costituiscono un elemento di particolare rischio sotto il profilo patrimoniale: rimane peraltro fermo l'impegno a ridurre ulteriormente l'impatto fino al loro azzeramento.

Informazioni di cui all'art. 2428 del Codice Civile

Informativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

In ordine alla sicurezza nei luoghi di lavoro, in ottemperanza alla vigente normativa, si è proceduto alla predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi nonché alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Informazione sui principali rischi ed incertezze

I rischi e le incertezze vengono suddivise in finanziari e non finanziari.

1. a) rischi finanziari: la cooperativa non ha emesso strumenti finanziari e pertanto non evidenzia alcun fattore di rischio specifico. Essa rimane ovviamente soggetta alla rischiosità connessa alle variazioni dei tassi di interesse e di rinnovo degli affidamenti a breve.
2. b) rischi non finanziari: l'amministrazione non ravvisa alcun rischio specifico. La cooperativa rimane esposta al rischio di mancato rinnovo/aggiudicazione dei servizi alla scadenza, rischio che è insito nell'attività svolta.

Attività di ricerca e sviluppo

La cooperativa non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con Imprese Controllate, Collegate, Controllanti e Imprese Controllate da queste ultime

La società non detiene alcuna partecipazione in imprese controllate e collegate, nè è sottoposta al controllo di altre imprese.

Amministratori delegati

Nel Consiglio di Amministrazione non sono state formalizzate deleghe a singoli componenti.

Proposta di destinazione degli Utili o di copertura delle Perdite**Signori Soci,**

In conclusione all'esame al bilancio, Vogliate approvare il bilancio di esercizio 2019 unitamente alla proposta di destinare l'utile di euro 1.147, come segue:

- per il 3%, pari ad euro 34, al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- per il 30%, pari ad euro 344, al Fondo di riserva legale indivisibile;
- per la restante parte, pari ad euro 769, al Fondo di riserva straordinaria indivisibile.

Luogo e data

Alessandria li 25 maggio 2020

Il Legale Rappresentante

Paolo Picardi